

DICIANNESIMOSIMO SECOLO

Bibliografia a cura della
SEZIONE LETTURA
della Biblioteca Classense



DICIASSETTESIMO SECOLO

*Se vuoi diventare un vero cercatore della verità,
almeno una volta nella tua vita devi dubitare,
il più profondamente possibile, di tutte le cose.*
René Descartes

Mundus furiosus, secolo di ferro, di guerre e di rivoluzioni, di tumulti e intrighi, tempo delle grandi pestilenze, di caccia alle streghe, di intolleranza religiosa, di rivolte antifiscali, di disordine sociale.

Ma il Seicento è anche l'età in cui nasce la scienza moderna e il metodo sperimentale con Galileo, Newton e Bacone, il razionalismo filosofico con Cartesio, il secolo in cui i traffici economici si spostano dal Mediterraneo agli oceani Atlantico e Indiano, in cui nasce la prima monarchia costituzionale europea in Inghilterra, e in Olanda si afferma una illuminata borghesia mercantile committente di artisti come Rembrandt e Vermeer. È l'epoca della straordinaria fioritura del teatro con Shakespeare in Inghilterra, Racine, Corneille e Molière in Francia, il Melodramma e la Commedia dell'Arte in Italia.

E, infine, è il secolo che vede nell'Europa meridionale - Spagna (i dominatori) e Italia (i dominati) - l'espandersi del gusto per lo stupefacente, lo stravagante, l'irregolare in tutta la produzione artistica, architettonica e letteraria. Stupore e meraviglia del Barocco...

Alcuni storici hanno considerato il Seicento come una parentesi negativa tra Rinascimento e Illuminismo. Certo, è difficile negare il rilievo terribile che nel Diciassettesimo Secolo ebbero rivoluzioni e guerre quasi endemiche, con le loro nefaste conseguenze: fame, epidemie, povertà estrema in larghi strati della popolazione.

Ma è altrettanto indubbio che proprio questo secolo rivela una multiforme ricchezza di pensiero e di sensibilità, che condiziona anche la cultura e la storiografia delle epoche successive, e si allinea tendenzialmente con ansie, inquietudini, saggezza, curiosità, follia del nostro tempo moderno.

SCRITTI SUL SEICENTO

LA CIVILTÀ OLANDESE DEL SEICENTO

Johan Huizinga

Dewey 949.2 03
Inv. 450715

Il Seicento olandese è stato un momento di straordinaria importanza per la storia della civiltà. Sarebbe sufficiente ricordare Spinoza, Grozio, Rembrandt, la Borsa di Amsterdam, il mito repubblicano, il commercio, le colonie... Huizinga prende le mosse dall'aspetto quotidiano di uomini e cose, analizza le singolari strutture della repubblica, ne delinea sociologicamente i contorni di nazione marinara e guerriera, ma non militare; si sofferma, infine, sulla vita religiosa, sul costume, sul prodigioso capitolo della letteratura e delle arti figurative, che trovarono in Rembrandt e Vermeer i rappresentanti più alti.

SOSPIRI E PALPITI SCRITTRICI ITALIANE DEL SEICENTO

Giuliana Morandini

Dewey 850.992 03
Inv. 349623

Nel Seicento, proprio da parte delle donne, si definisce un

preciso impegno di formazione culturale e si rivendica lucidamente un'esigenza espressiva. Dopo le poetesse Sarocchi e Marinelli, vengono presentate scritture che con vivacità rivelano i problemi di vita delle donne; successivamente, opere di donne immerse nel lusso delle corti; eguale voce in capitolo trovano le mistiche. Con la regina Cristina di Svezia si apre un nuovo orizzonte per il panorama letterario femminile.

PIETAS ET SCIENTIA UN SISTEMA DELLE ARTI NELL'EUROPA DEL BAROCCO

Sandra Costa

Lettura 700.4 COSTA S
Inv. 494321

Il fondamentale apporto offerto dagli ordini religiosi nati dopo il Concilio di Trento allo sviluppo di una comunicazione visiva devota e didattica, popolare e internazionale, basata sulla capillare diffusione di immagini sapientemente elaborate è ormai un dato acquisito e unanimemente riconosciuto dalla cultura europea. Nell'attività figurativa promossa dalle Scuole Pie, forme estetiche e media definiscono i caratteri di una politica dai contorni internazionali, che seppe unire l'arte con la formazione cristiana, ma anche con le esi-

genze di una nuova gerarchia dei saperi progressivamente imposta dalla adesione dell'epoca moderna alla "scienza nuova".

DEL BAROCCO

Eugenio D'Ors

Mag 0300 02074
Inv. 472763

"Assaggi" sul Barocco, contraddistinti dall'esemplare virtù di veloci rilievi e risalti con cui in modi laici e affabili è proposto il vario atteggiarsi delle questioni; e per la flessibile energia con cui l'apparentemente pacifica immagine convenzionale del Barocco vien discussa in figura di emblemi sensibili e immaginosi, e quasi rovesciata; e, infine, per la forza conseguente di suscitare e muovere un'intensa vita di problemi che sono il pungolo arguto di una ricerca, quale deve essere, sempre desta ed aperta, sempre inquietamente insoddisfatta.

IL BAROCCO

Tomaso Montanari

Lettura 709.03 BAROCCO
Inv. 475002

Il secolo di Caravaggio e Rubens, di Bernini e Borromini, di Poussin e Velázquez viene percorso per intero, tenendo come

chiavi interpretative la centralità dello spettatore, il rapporto con l'arte antica e con quella rinascimentale, la diffusione geografica del nuovo stile, la tensione tra funzione religiosa e libertà dell'artista, il peso degli equilibri politici e il ruolo dei grandi mecenati. Mettere in evidenza la varietà e la contraddittorietà che segnano ciò che chiamiamo arte barocca significa mettere ancor più in evidenza le tante ragioni che ci spingono a vedere proprio in quel periodo le radici della nostra modernità.

LA CITTÀ DEL SEICENTO

**Daniela Del Pesco,
Andrew Hopkins**

Lettura 711.409 DEL PESCO D
Inv. 496270

La storia urbana del Seicento, un'epoca che ha segnato il volto dell'Europa: dall'ascesa di Francia e Inghilterra come monarchie nazionali moderne all'emergere delle capitali nordeuropee, alle città dell'Europa cattolica, la cui immagine si confronta con Roma, dove immense risorse sono convogliate nella costruzione di una città straordinaria per fasto ed efficacia persuasiva e per la quale viene coniato l'aggettivo "barocco".

IL PESTIFERO E CONTAGIOSO MORBO

COMBATTERE LA PESTE NELL'ITALIA DEL SEICENTO

Carlo M. Cipolla

Lettura 945.073 CIPOLLA C
Inv. 476295

Come ci si difendeva da morbi, infezioni, malattie e altri flagelli nella società dell'Ancien Régime? In tre brevi capitoli centrati sull'epidemia di peste del 1630, il libro racconta i tentativi di medici e ufficiali di sanità per individuare sistemi efficaci di prevenzione, la riuscita politica di collaborazione fra Genova e il granducato di Toscana, e l'andamento dell'epidemia in un caso esemplare come Pistoia.

I BASSIFONDI DEL BAROCCO LA ROMA DEI VIZI, DELLA MISERIA E DEGLI ECCESSI

Catalogo della mostra (Roma, 6 ottobre 2014-17 gennaio 2015)

**A. Lemoine, F. Cappelletti
(a cura di)**

Lettura 709.456 CAPPELLETT F
Inv. 511948

L'esposizione, che presenta una settantina di opere realizzate a Roma nella prima metà

del Seicento, mostra, per la prima volta, l'altra faccia di questa Roma splendida: non più la Roma del "Bello ideale", ma quella "dal vero". Da quest'altra Roma infatti - quella "rozza e comune", dei vizi, della miseria e degli eccessi - scaturì una produzione artistica inedita e spettacolare per la diversità, i paradossi e le invenzioni.

POLITICA BAROCCA INQUIETUDINI, MUTAMENTO E PRUDENZA

Rosario Villari

Lettura 945.07 VILLARI R
Inv. 467664

Il lungo periodo del dominio spagnolo è una fase della storia d'Italia che è stata oggetto delle più intense ricerche e controversie della cultura storica e letteraria del nostro paese. I saggi raccolti in questo volume riguardano il momento centrale di quel periodo e affrontano i temi delle agitazioni sociali, della rivoluzione e dell'arte di governo, che corrispondono ai tre termini seicenteschi indicati nel sottotitolo del volume.

L'UOMO BAROCCO

Rosario Villari (a cura di)

Coll La 10 216
Inv. 273947

Proprio nelle sue profonde contraddizioni sta il fascino dell'età barocca: nasce la scienza moderna e si afferma il razionalismo filosofico, ma nel contempo infuria la caccia alle streghe e domina l'intolleranza religiosa; si sostiene l'origine divina del potere sovrano e intanto cade la testa del re d'Inghilterra; l'economia e la cultura si aprono verso un orizzonte mondiale e frattanto decadono i grandi imperi; novità e tradizione si serrano in un nodo inestricabile.

LA PRASSI DELLA CENSURA NELL'ITALIA DEL SEICENTO TRA REPRESSIONE E MEDIAZIONE

Marco Cavarzere

Mag 0300 05938
Inv. 470155

Attraverso la ricostruzione delle pratiche censorie tra forme di autocensura, 'correzioni d'autore coatte' e roghi di libri il volume mostra come i sistemi di controllo abbiano mirato al raggiungimento di un'uniformità dottrinale adeguandosi nel corso del tempo alle condi-

zioni di una società monoconfessionale e sfruttando la mediazione di censori divisi tra la loro fedeltà al papato e il loro statuto di uomini di lettere.

STORIE DI OGNI GIORNO IN UNA CITTÀ DEL SEICENTO

Ottavia Niccoli

Dewey 945.073 03
Inv. 342336

È un intreccio di storie raccontate, di immagini, di spiegazioni delle une e delle altre, allo scopo di dare un'idea più precisa degli anni fra il 1590 e il 1630. La città al centro di questi racconti è Bologna. Le storie sono quasi tutte tratte dagli atti dei processi del tribunale criminale del Torrione (così detto dalla grande torre in cui aveva sede), che operò in città dal 1535 circa al 1796.

IL CAPPELLO DI VERMEER IL SEICENTO E LA NASCITA DEL MONDO GLOBALIZZATO

Timothy Brook

Lettura 909.08 BROOK T
Inv. 515841

Otto storie affascinanti, otto

viaggi intorno al mondo intrapresi a partire da sette quadri (cinque di Vermeer, uno di Hendrik van der Burch e uno di Leonaert Bramer) e da un piatto di ceramica del Museo di Delft. A un primo sguardo, queste opere d'arte raffigurano soltanto intimità domestiche, in realtà possono raccontare anche gli avventurosi viaggi che misero in contatto l'Olanda del secolo d'oro con le terre d'Oltremare, mostrando l'entità degli scambi culturali e commerciali tra Oriente e Occidente, che segnano l'inizio della nostra epoca globale.

L'ITALIA DEL SEICENTO

Domenico Sella

Dewey 945.073 02
Inv. 339680

Il Seicento italiano fu l'epoca di Galileo nelle scienze, di Monteverdi nella musica e di Bernini nell'architettura; un'epoca ricca di contraddizioni quanto mai feconda, la cui comprensione risulta fondamentale per chiunque voglia capire i successivi svolgimenti e le problematiche di fondo della storia italiana.

LA CONGIURA DELLE POLVERI

IL PROCESSO

Thomas Bayly Howell

Dewey 942.061 01

Inv. 336383

La cruda realtà storica del processo a Guy Fawkes e agli altri congiurati che nel 1605 tentarono di far esplodere la Camera dei Lord, uccidendo il re, la sua famiglia e l'intero governo. Qui prende forma il mito, qui emergono figure tragiche e avventurose, fra orazioni drammatiche, testimonianze accorate e davanti alla prospettiva di pene selvagge.

SIC ARESKIT

LETTERATURA

MISTICA NEL

SEICENTO ITALIANO

Sabrina Stroppa

Dewey 850.9 137

Inv. 325959

Il saggio ripercorre la mistica dei teologi, fra aspirazione e «nuova scienza», opponendo - nel pieno Seicento - ai grandi 'teatri dell'anima' il deserto del *nihil voluntatis*: una linea che si sviluppa da Giovanni Bona a Pier Matteo Petrucci, dalle condanne del quietismo al risorgere della mistica nella rilettura di Ermes Visconti.

IL MEDICO CIARLATANO

VITA INIMITABILE

DI UN EUROPEO

DEL SEICENTO

Giorgio Cosmacini

Dewey 940.22 09

Inv. 324797

Una ricostruzione avvincente che permette di conoscere la vita quotidiana e quella scientifica del Seicento, sospesa tra magia e scienza, tra la nascente chimica e l'alchimia, tra ciarlataneria e dottrina. Cosmacini, medico, laureato in filosofia, insegna Storia della sanità nell'Università statale di Milano e Storia della medicina nell'Università Vita-Salute dell'Istituto Scientifico H. San Raffaele di Milano.

IL MONDO ALLA ROVESCIA: IDEE E MOVIMENTI RIVOLUZIONARI NELL'INGHILTERRA DEL SEICENTO

Christopher Hill

Coll.EI 010 126

Inv. 206525

Non si tratta della storia della rivoluzione inglese ma della narrazione, descrizione e interpretazione degli scenari civili e politici che anticiparono, accompagnarono e segui-

rono la rivoluzione o, meglio, le due rivoluzioni inglesi del XVII secolo. Ci imbattiamo nei protagonisti e negli attori primari, conosciutissimi alla storiografia tradizionale, come, e soprattutto, negli attori secondari, anonimi, collettivi e meno noti. Viene fuori un affresco, necessariamente parziale e unilaterale, della società inglese del Seicento.

SCRITTI DEL SEICENTO

CIRANO DI BERGERAC

Edmond Rostand

Dewey 842.8 ROSTAND 001

Inv. 320765

Il giovane e ribelle cadetto Cirano di Bergerac, famoso per il naso enorme e per il suo forte temperamento, è disperatamente innamorato di Rossana. Stravagante e risso, Cirano entrò giovanissimo nei cadetti (Compagnia delle Guardie), diventando famoso per il suo spirito aggressivo. Lasciò la carriera delle armi per dedicarsi alle lettere. Non modificò, tuttavia, le abitudini in fatto di spada e libertinaggio, conducendo una vita disordinata che rapidamente lo ridusse in miseria.

LA PRINCIPESSA DI CLÈVES

M. Madeleine La Fayette

Coll. El 073 81
Inv. 336268

Riconosciuto come il primo romanzo psicologico moderno, *La principessa di Clèves* è lo studio analitico e partecipe della vita interiore della protagonista, la registrazione sottile e meticolosa della sua complessità emotiva, del suo svolgersi misterioso e inatteso, fatto di repentine, impossibili felicità, di solitudini, di segreti abbandoni.

LO CUNTO DE LI CUNTI

Giambattista Basile

Dewey 853.5 BASILE 001
Inv. 391479

Noto anche come *Pentamerone*, *Lo cunto de li cunti* raccoglie cinquanta favole, raccontate in dieci giorni da cinque vecchie. Vi si trovano fiabe celeberrime, come *Cenerentola*, ma anche racconti meno noti, ugualmente ricchi di invenzioni visionarie e metaforiche, che arrivano a toccare punte di crudele sensualità.

ESPERIENZE INTORNO ALLA GENERAZIONE DEGLI INSETTI

Francesco Redi

Mag 0300 06651
Inv. 323195

Francesco Redi (1626-1697) rappresenta un classico esempio di scienziato più noto che conosciuto, più citato che studiato, più ammirato che amato, che, pur essendo stato oggetto di un continuo interesse erudito, risulta oggi del tutto trascurato nel panorama della ricerca storica contemporanea. Qui viene presentata con accuratezza e rigore scientifico una delle opere principali del padre (o di uno dei padri) della biologia sperimentale.

DIALOGO SOPRA I DUE MASSIMI SISTEMI DEL MONDO

Galileo Galilei

Dewey 520 19
Inv. 376860

“Quest’opera difende insieme i diritti della scienza e della cultura, esige libertà per lo scienziato e per l’uomo di cultura e affronta, oltre a questioni scientifiche, anche problemi di ordine cosmologico e filosofico, portando ovunque il senso nuovo della scienza

moderna, il nuovo concetto dell’uomo e la forma nuova nella quale deve delinearci il rapporto tra l’uomo e la natura”. Con tali parole Ludovico Geymonat presentava questo dialogo, scritto da Galileo nel 1632 per confutare il sistema tolemaico e sostenere, invece, la validità e l’esattezza delle tesi di Copernico.

LA CITTÀ DEL SOLE

Tommaso Campanella

Mag 200 01103
Inv. 319216

Nell’età della Controriforma, mentre da una parte maturavano le premesse storiche poste dall’Umanesimo e dal Rinascimento e dall’altra si stabilizzava la dominazione congiunta dell’Impero di Spagna e dell’Inquisizione, Campanella si assunse la missione di “debattere tre mali estremi: tirannide, sofismi, ipocrisia”. Un’opera visionaria, che ispirerà in modo importante il pensiero utopistico dei secoli successivi.

POESIE

John Donne

Lettura CLASSICI DONNE POESIE
Inv. 432725

L’amore profano e l’amore sacro, le antiche credenze e la nuova scienza, la morte in-

dividuale e lo sconvolgimento universale, la società borghese e il mondo della corte sono raccontati nella poesia di John Donne attraverso una fitta trama di storie e di scene, in cui i ritmi drammatici, i sorprendenti parallelismi e le travolgenti arguzie mai si piegano alla concettosità di maniera, ma nascono dalla singolarissima passione espressiva di uno dei maggiori poeti di lingua inglese. Testo inglese a fronte.

I SONETTI

Luís de Góngora

COLL. Sa 001 017
Inv. 323185

Nel caso di Góngora, anche una discussione sul significato del *barrueco* sarebbe sterile, dato che don Luis non fu complessivamente barocco, anche se in quello stile, in quella dimensione culturale ed esistenziale fu confinato. In realtà, i suoi confini Góngora li delimitò da sé curando l'eleganza, la precisione, la sonorità, la densità semantica dei suoi componimenti: dire che tutto ciò che è suo sia barocco per definizione sarebbe come voler sottrarre una parte del suo repertorio, soprattutto formale, alla classicità o al classicismo.

